

Pisa, 19/05/2020.

**Al Magnifico Rettore Prof. Paolo Maria Mancarella**

**Al Direttore Generale Dott. Riccardo Grasso**

**P.c. al Prefetto di Pisa Dott. Giuseppe Castaldo**

**P.c. a tutto il personale dell'Università di Pisa**

**OGGETTO: richiesta di contrattazione in forma telematica**

Gentile Professore,

Gentile Direttore,

**Come previsto dall'art. 42 c. 3 lettera i e j del CCNL 2016-2018 comparto istruzione e ricerca, chiediamo la convocazione urgente della seduta di contrattazione specifica per definire le linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per gli interventi rivolti alla prevenzione e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Il 4 maggio u.s. anche nel nostro Ateneo è finalmente cominciata la fase 2 con la riapertura di alcune strutture e il rientro in sede di una parte dei lavoratori.

Nonostante gli inviti alla prudenza e alla gradualità, più volte ribaditi dal Rettore, la ripresa delle attività è stata, in molti casi, precipitosa e confusa, i lavoratori coinvolti si sono trovati ad affrontarla senza la preparazione e la consapevolezza che sarebbe stata invece opportuna.

Il Protocollo di sicurezza anti-contagio è stato trasmesso dal Rettore al personale dell'Ateneo il 3 maggio alle ore 21.50, di fatto poche ore prima dell'avvio della fase 2. La maggioranza del personale che è stato richiamato a prendere servizio il 4 maggio lo ha fatto senza averlo letto. Oltre a ciò molti lavoratori sono rientrati nella propria sede lavorativa senza che buona parte delle azioni propedeutiche e gestionali, funzionali ad una riapertura in sicurezza, indicate all'interno del protocollo stesso e a carico delle strutture, fossero state attuate.

In molte strutture dell'Ateneo l'applicazione del Protocollo di sicurezza ha presentato fin dall'inizio diverse criticità, che vi segnaliamo:

- Non in tutte le strutture era stato predisposto un piano organizzativo per definire quali servizi ed attività venivano riattivati in presenza perché ritenuti indispensabili.
- Non era stata approntata l'organizzazione di riapertura della struttura con la definizione delle turnazioni, dell'orario di apertura, della modalità di accesso e conseguente contingentazione dei flussi di persone all'interno della struttura.
- Mancanza e/o insufficiente dotazione individuale dei DPI previsti: nei primi giorni di ripresa delle attività i DPI (guanti, mascherine, gel igienizzante) messi a disposizione del personale presente in sede erano in numero del tutto insufficiente e i lavoratori hanno dovuto utilizzare i propri dispositivi personali portati da casa.
- Mancanza della messa a disposizione dei kit di igienizzazione.
- Mancanza di sostituzione degli asciugamani a rullo dove presenti.

- Biblioteche: insieme al Laboratori sono state in prima linea nell'avvio della fase 2, il Protocollo stabilisce il seguente orario di apertura, dedicato al solo servizio di prestito: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 13:00. In alcune biblioteche, però, il numero di prenotazioni relative a prestiti è molto basso e non giustifica un'apertura del servizio così ampia. Chiediamo quindi la possibilità di ridurre il numero di giorni di apertura del servizio e la conseguente diminuzione della presenza in sede del personale, laddove possibile, per consentire il lavoro in presenza solo quando realmente necessario.
- Autocertificazione: il Protocollo prescrive l'obbligo per il dipendente di completare e sottoscrivere giornalmente, presso la propria abitazione, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 DPR 445/2000. Il lavoratore deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non presentare alcuno dei sintomi associati al Covid-19 e di aver controllato la propria temperatura corporea prima dell'accesso al lavoro. Tale prescrizione confligge sia con l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale nr. 48 del 3 maggio u.s. che elimina l'obbligo di autocertificazione del lavoratore, che con il DPCM del 26 aprile in cui non si fa cenno di tale obbligo  
L'autocertificazione non trova giustificazione nemmeno per la tracciabilità in presenza del personale tecnico amministrativo e bibliotecario perché il personale è già obbligato a registrare la propria presenza in servizio con il cartellino marcatempo strettamente personale di cui è dotato. Altro argomento critico è la gestione delle copie fotostatiche dei documenti di identità fatto da personale delle portinerie non appositamente incaricato della gestione dei dati personali.

**Chiediamo quindi l'eliminazione immediata di questa autocertificazione.**

Dopo due settimane di ripresa crediamo che sia più che mai necessario analizzare le problematiche emerse, per capire quali sono state nel frattempo risolte, per verificare lo stato delle riaperture delle varie strutture e approfondire la reale applicabilità del Protocollo. Questo è necessario per poter effettuare interventi laddove ciò sia davvero necessario.

Cogliamo l'occasione per ricordare anche che seppure in situazione di emergenza, le comunicazioni per cui è prevista l'informativa preventiva alla RSU devono essere fatte con congruo anticipo e non poco prima dell'invio a tutto il personale al fine di consentirne la presa visione da parte dell'RSU stessa. Tutto ciò perché ora più che mai riteniamo prioritario il rispetto dei ruoli ma anche l'importanza del contributo di tutti.

Distinti saluti.

Il coordinatore RSU Università di Pisa

Marco Billi